



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: 091 / 814 35 62
luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch
www.ti.ch/agricoltura

Bollettino fitosanitario n: 27

Bellinzona: 20 luglio 2009

**VITICOLTURA: LOTTA AL VETTORE DELLA FLAVESCENZA DORATA *SCAPHOIDEUS TITANUS*,
CONTROLLI DELLA PRESENZA DELLA FLAVESCENZA DORATA E DEL LEGNO NERO,
DISSECCAMENTO DEL RACHIDE**

I controlli effettuati, dal Servizio fitosanitario, in collaborazione con l'Agroscope, ACW, Centro di Cadenazzo, hanno confermato che i 2 trattamenti obbligatori contro la cicalina vettore della flavescenza dorata, lo *Scaphoideus titanus*, con il prodotto Applaud, hanno dato dei buoni risultati, per cui non bisogna effettuare in maniera generalizzata il 3° trattamento con un prodotto abbattente (Reldan, Pyrinex).

Continuano comunque regolarmente i controlli del volo della cicalina in esame con trappole cromotropiche gialle.

In casi particolari, i viticoltori interessati saranno contattati direttamente dal Servizio fitosanitario.

I sintomi della flavescenza dorata, comunque ancora presente nel Cantone Ticino nei vigneti dello scorso anno, in modo particolare a Magliaso e ad Arzo, sono già ben visibili in questo periodo. È quindi molto importante controllare tutti i vigneti del cantone e segnalare al Servizio fitosanitario eventuali casi sospetti della malattia.

I sintomi della flavescenza dorata sono simili a quelli del legno nero, un'altra malattia da fitoplasmi, già presente in tutto il cantone, meno epidemica della flavescenza dorata.

Le viti con sintomi manifesti della flavescenza dorata e del legno nero devono essere estirpate.

Presso il Servizio fitosanitario è a disposizione una scheda tecnica della malattia, che può essere consultata anche nel sito internet www.ti.ch/agricoltura.

I sintomi sono:

Foglie: la lamina fogliare si ispessisce, assumendo una consistenza cartacea e si accartocchia verso il basso con la tipica forma a triangolo. Le foglie presentano una colorazione gialla più o meno intensa su vitigni a uva bianca, oppure violacea-vinosa su varietà a frutto rosso. Le colorazioni possono essere limitate a un solo settore della foglia oppure interessare tutta la lamina fogliare comprese le nervature.

Tralci: rimangono erbacei con parziale e irregolare lignificazione. Di consistenza gommosa, tendono a piegarsi verso il basso, conferendo alla pianta un aspetto prostrato. Disseccando i tralci assumono una colorazione nerastra.

Grappoli: appassiscono fino a seccare completamente oppure in caso di infezioni di più anni non appaiono nemmeno.

Il disseccamento del raspo o rachide è una malattia fisiologica che si manifesta occasionalmente a partire dall'inizio dell'invaiaura. Nei vigneti soggetti a questa avversità non parassitaria si interverrà all'inizio dell'invaiaura con solfato di magnesio (9.8), da utilizzare alla dose di 2-3 kg per 100 litri di acqua (20 kg/ha), oppure si potranno applicare i prodotti pronti quali Fetrilon Combi, Foliomaag Mg 50, Wuxal Suspension Mg, Gabi Mg, alle dosi prescritte sull'imballaggio. Questi prodotti sono da utilizzare da soli e si colpirà unicamente la zona dei grappoli. Il trattamento dovrà essere ripetuto dopo ca. 10 giorni.

Ricordiamo che la lotta contro il marciume grigio (*Botrytis*) con i prodotti specifici deve essere effettuata prima della chiusura del grappolo, in tutti i casi entro e non oltre il 31 luglio.

Nei vigneti dove la grandine ha provocato dei danni importanti ai grappoli, se non è ancora stato effettuato, invitiamo a intervenire con un prodotto specifico contro il marciume grigio, o di anticipare il regolare trattamento contro le malattie crittogamiche con un prodotto ad azione parziale contro la *Botrytis* con un'eventuale aggiunta di rame.

OLIVI: CONTROLLO DELLA PRESENZA DELLA MOSCA DELL'OLIVO

La scorsa settimana sono state posate delle trappole cromotropiche gialle in alcuni oliveti del cantone per controllare il volo della mosca dell'olivo.

Settimanalmente sui nostri bollettini fitosanitari riporteremo l'esito dei controlli e daremo delle indicazioni sull'eventuale necessità di effettuare dei trattamenti contro questo fitofago.

FRUTTICOLTURA

Carpocapsa (*Cydia pomonella*)

Durante la settimana n. 28 è cominciato il secondo volo della carpocapsa (seconda generazione), mantenere quindi controllati i frutti, e in caso di presenza eseguire uno dei trattamenti riportati nella tabella qui sotto, rispettando scrupolosamente il periodo d'attesa.

Trattamenti consigliati	Date orientative	Momento dell'applicazione
Inibitori della Crescita degli Insetti (ICI), Regolatori della Crescita degli Insetti (RCI)	1° trattamento: 2° settimana di luglio 2° trattamento: in base ai voli, dopo 10-12 giorni	Su varietà precoci prestare attenzione al periodo d'attesa, eventualmente ricorrere a Spinosad o prodotti a base di virus
Trattamenti collaterali		
Esteri fosforici (attenzione: tossici per le api!)	Fine luglio, in presenza di larve di ricamatrici e/o cocciniglie	

Fuoco Batterico (*Erwinia amylovora*)

Durante i normali controlli stagionali dei frutteti si è rilevata la presenza di fioriture secondarie. Esse sono notoriamente molto pericolose perché costituiscono un facile portale d'entrata alla malattia e vanno quindi eliminate sistematicamente.

La pericolosità delle fioriture secondarie è data soprattutto dal fatto che in questo periodo le condizioni necessarie perché un'infezione avvenga possono essere facilmente raggiunte.

Ricordiamo velocemente quali siano i requisiti essenziali che predispongono un'infezione di fuoco batterico:

- la presenza di inoculo batterico e di piante suscettibili alla malattia;
- la presenza di vie di penetrazione, soprattutto fiori e lesioni della pianta;
- una temperatura compresa fra i 18°C e i 30 C, intervallo ottimale per la moltiplicazione del batterio;
- l'elevata umidità relativa o un decorso climatico piovoso.

Frutticoltura: danni da vespe e calabroni

Si cominciano ad intravedere i primi frutti danneggiati da vespe e calabroni. In caso di attacchi forti, consigliamo di appendere sui rami interessati le apposite trappole riempite con dei repellenti. I contenitori si possono anche facilmente fabbricare in casa, procurandosi delle bottiglie in plastica da 1lt1/2 : basta tagliare l'ultimo terzo della bottiglia e girarlo, in maniera che la parte più stretta, il collo, sia rivolta verso l'interno. Il contenitore deve essere poi appeso ad un albero; le vespe, attratte dall'odore dello zucchero, entrano nel recipiente, dal quale non riescono ad uscire, annegando nel liquido stesso. Sul sito del Servizio fitosanitario abbiamo pubblicato quattro possibili ricette (<http://pre.ti.ch/dfe/de/SezA/SF/default.asp>).

DESCRIZIONE DI ALCUNE PIANTE ORNAMENTALI (specie sostitutive alle piante ospiti del fuoco batterico)

Trachelospermum asiaticum e Trachelospermum jasminoides (Rincospermo)

Descrizione: Arbusti sempreverdi rampicanti (ma utilizzati anche in copertura), caratterizzati da foglie coriacee verde scuro ovali e strette. Crescono fino a 7-8 metri di altezza, mentre come copertura arrivano ai 20 – 30 cm. Arbusti che presentano una profumatissima fioritura estiva: *Trachelospermum jasminoides* con fiori bianco mentre, *Trachelospermum asiaticum*, con fiori color bianco-crema-giallognoli.

Vantaggi e Svantaggi: ideali come rampicanti per ricoprire una colonna ma anche una recinzione. Appena messe a dimora necessitano di un sostegno. Negli ultimi anni utilizzati come tappezzanti in quanto mostrano una buona copertura.

Piante che prediligono posizioni soleggiate, rustiche e di facile moltiplicazione (talea).

Possibili avversità: Arbusti che non presentano particolari malattie crittogamiche ma, se posizionati in luogo poco ventilato, possono essere soggetti ad attacchi di cocciniglia con conseguente svilupparsi di fumaggine.

Servizio fitosanitario